

ELEZIONI SCONFITTE LE POLITICHE DEL CENTRODESTRA

Gli Italiani vogliono cambiare Elezioni Provinciali e referendum i nuovi appuntamenti



di PIERLUIGI CACCO

Il risultato elettorale mostra un'Italia divisa in due e complicata da governare. Al di là dei problemi che questo pone, siamo soddisfatti perché non avevamo condiviso la filosofia e i contenuti che il governo di Berlusconi portava avanti, che penalizzavano i lavoratori e i pensionati e non davano speranze per il futuro.

Ci sono altri due impegni elettorali ai quali in piena autonomia vogliamo dire la nostra: il primo è dato dalle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione provinciale di Treviso; auspichiamo un cambiamento per dare un segnale anche

all'esterno di una Treviso culturalmente pronta ad affrontare le complesse problematiche e a disegnare un'immagine diversa da quella che purtroppo ci hanno cucito addosso. Il secondo è il referendum a giugno per bocciare le gravi modifiche alla Costituzione che rischiano di mettere in discussione gli equilibri democratici.

Avevamo chiesto un cambiamento con il voto ed è avvenuto. Detto questo però dobbiamo avere consapevolezza che il sindacato è solo una parte della società e che il suo ruolo è quello riconfrontarsi in piena autonomia. Noi non abbiamo governi amici o nemici ma dobbiamo riuscire a giudicare dai contenuti e dalle soluzioni che vengono pro-

poste ai problemi che solleviamo: salute, sicurezza, condizioni di vita, lavoro, sviluppo, ecc.. La CGIL è da tempo un sindacato di programma, il nostro ultimo congresso ha scritto ciò che pensiamo, ha definito le nostre proposte per il lavoro e per la società che vogliamo, è su queste proposte che vogliamo confrontarci.

In questo quadro i pensionati e le pensionate hanno un ruolo da svolgere, perché ritengono di essere ancora un potenziale importante per il futuro del nostro paese, per la loro storia, per i sacrifici che hanno sostenuto nella loro vita, per il radicamento nella società, perché sanno essere fattore di coesione sociale.

1° MAGGIO ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

Nostre ospiti le donne della Bosnia-Herzegovina

di CARLA TONON

Dopo la bellissima giornata dell'8 Marzo, passata insieme al Sindacato e alle donne della Bosnia-Herzegovina, ci incontriamo il Primo Maggio a onorare la festa del lavoro con una delegazione delle donne dell'Associazione "Donne Per l'Europa" e la Presidente del Forum Donne del Sindacato Bosniaco e la responsabile della repubblica Serba. Un'opportunità questa che conferma la validità della strada intrapresa, convinte che la costruzione di un ponte di dialogo fra identità etniche e religioni diverse, della solidarietà, di rapporti fra uguali è l'unica strada che permette di mantenere e consolidare la pace. Siamo cresciute anche noi, svolgendo queste iniziative di solidarietà e abbiamo confermato un'attitudine dello SPI che è fatto di militanza, di rivendicazioni, di saldo legame con i valori della convivenza civile, di disponibilità personale.

Patrimonio di relazioni umane e di amicizia è il più grande conforto per quanti partecipano al nostro progetto, un patrimonio che portiamo alla nostra organizzazione. Rivedremo donne straordinarie dotate di energia, coraggio, generosità, festeggeremo il 1° Maggio, Festa del Lavoro, a Vittorio Veneto visitando l'antica Serravalle, arrivando poi



al convegno e al pranzo conviviale; nel pomeriggio incontreremo l'Associazione Senza Frontiere. La permanenza della delegazione durerà tre giorni, andremo assieme a Venezia, con visita guidata dall'Auser visiteremo la città e l'isola di Murano ritrovandoci alla sera a Casale sul Sile per finire la giornata in compagnia con allegria. Il tre maggio un'azienda agricola ci ospiterà per vedere la sua coltura intensiva di mele e pesche, nel pomeriggio ci troviamo con la responsabile del coordinamento donne nazionale Gabriella Poli, e le varie coordinatrici regionali. Un

incontro per fare il punto della situazione rispetto a tutte le iniziative di solidarietà verso questi paesi. Per non dimenticare il passato, ma guardando al futuro e vivere il presente con la consapevolezza che non si è mai sole quando i principi di pace, di libertà e democrazia accompagnano il nostro impegno. E' la prima volta che queste donne vengono a Treviso, ne siamo fieri con l'intenzione di riuscire a continuare questo contatto umano e sindacale in modo che le nostre vite, le nostre esperienze siano utili a costruire un mondo migliore.



Incontri con le Case di riposo

Nei prossimi giorni concluderemo, anche per quest'anno, gli incontri con le Case di Riposo della nostra Provincia. All'ordine del giorno soprattutto gli aumenti delle rette che quasi tutte le strutture, sia pubbliche che private, hanno applicato.

Uno, due euro di aumento giornaliero, che possono apparire irrilevanti, ma aggiunti ai livelli delle rette alberghiere generalmente applicate, che superano ampiamente i 40,00 € al giorno, diventano un ulteriore problema per le famiglie trevigiane.

Nonostante tali incrementi e l'aumento dei Posti Letto convenzionati concesso dalla Regione Veneto, il problema è ben lungi dall'essere risolto. Occorrerà continuare ad incalzare la Regione perchè i Posti Letto siano ulteriormente aumentati, ma soprattutto si dovrà realizzare la piena applicazione del piano della domiciliarità che può rappresentare, da subito, un valido aiuto sul piano dell'assistenza alle famiglie che non trovano risposte nel sistema della residenzialità protetta.



Feste del tesseramento

Quest'anno sono state un vero, grande successo

Ci abbracciamo da tanto tempo non ci vediamo

di CARLA TONON

Mi guardo attorno e ci vediamo in tanti ma direi proprio tante, un'attimo di sorpresa e gli occhi s'incrociano, ci riconosciamo...ci abbracciamo, da tanto tempo non ci vedevamo, sono venuta alla festa dello SPI per la prima volta, per poter incontrare te...Oriella una giovane pensionata da Mareno di Piave, tanti anni di lavoro trascorsi insieme, eppure (in altre feste) c'è anche Luciana, Olga, Franca, Fernanda, Viviana, Amalia, Donella, Teresa, ecc.ecc. Sono tante le donne che si avvicinano e con simpatia e affetto si riconoscono nel lavoro, nei valori dello SPI-CGIL. C'è un'ammirazione sulla realizzazione delle feste del tesseramento. "PierLuigi Cacco-Paolino Barbiero: un discorso che viene dal cuore, con passione e chiarezza, ne abbiamo bisogno... ti ricordi quante battaglie per il rispetto del lavoro, della nostra dignità, della libertà, contro lo sfruttamento e la discriminazione, eravamo protagoniste e ora? Ora pensionate abbiamo altri problemi, altri impegni... ebbene però, dobbiamo ritrovare del tempo, tempo da dedicare al nostro sindacato."



ODERZO

Visi seri, attenti ad ascoltare

di RENZO PICCOLO

Il colpo d'occhio era bellissimo: la sala con gli addobbi colorati, il video che proiettava, lo sventolare delle bandiere rosse, la tavola apparecchiata, la musica che faceva muovere la gente con allegria! Ma quello che mi ha colpito di più erano le decine e decine di volti di donne e uomini che hanno riempito la grande sala del Nuovo Foro Boario di Oderzo: visi seri, attenti ad ascoltare, volti allegri a chiacchierare tra di loro, visi impegnati alle prossime sfide, volti distesi per un momento di festa. Com'è bella la nostra gente!

Pur tra mille difficoltà e bisogni emerge la passione, la voglia di esserci, sempre, con tanta allegria: la buona compagnia è la ricetta migliore per una vita serena.

A tutti i pensionati dell'Opitergino-Mottense che non hanno potuto esserci diamo appuntamento alla prossima manifestazione; che sia di piazza o che sia di festa purché si possa stare bene assieme con l'orgoglio di appartenenza allo SPI CGIL.

ASOLO

Festa, entusiasmo, ottimismo

Arrivare alla sede della Festa del Tesseramento e trovare già tante persone che aspettano e ti salutano, già ti appaga, trasforma la giornata in vera festa e ti carica di entusiasmo e di ottimismo.

E' stato così Venerdì 31 Marzo a Onè di Fonte, alla Festa del Tesseramento della Zona di Asolo e della Pedemontana. Questa zona, comprensiva di undici Comuni e che conta una popolazione di 45mila abitanti, sta dando grosse soddisfazioni

alla CGIL ed allo SPI in particolare. Infatti il numero di iscritti è stato in continuo aumento ed è cresciuta anche la nostra rappresentanza nei singoli Comuni grazie all'istituzione del servizio di recapito e alla costituzione delle Leghe comunali.

Il successo di partecipazione alla Festa del Tesseramento è la conseguenza logica di questi fatti. Quasi duecento persone si sono ritrovate ed hanno condiviso, manifestando con gli applausi, i

contenuti degli interventi di Italo Improta della Segreteria provinciale dello SPI e di Maria Grazia Salogni responsabile di Zona della CGIL di Montebelluna.

Oltre alla musica ed al ballo è stata veramente un'occasione, fra uno spuntino ed un bicchier di vino, per conoscersi e scambiarsi le idee alla vigilia di un momento particolarmente importante per il Paese, come sono le elezioni politiche. A.C.

VITTORIO VENETO

Sono proprio soddisfatto

di PAOLO MOSCHINI

Quest'anno l'annuale incontro con gli iscritti allo SPI residenti nella Zona del vittoriese si è svolto in modo diverso dagli altri anni.

Il 23 marzo scorso, presso il salone Aurora di via Gandhi a Vittorio Veneto, si sono infatti ritrovate le rappresentanze dei comuni vittoriosi che in precedenza erano state oggetto di singole Feste del Tesseramento.

Unica eccezione gli iscritti di Cordignano per i quali si è ritenuto opportuno organizzare una Festa comunale in quanto è l'unico comune in cui si voterà per il rinnovo del Sindaco.



E' con particolare soddisfazione che posso affermare che la festa del tesseramento del vittoriese è riuscita magnificamente con la presenza di oltre 250 iscritti e simpatizzanti che hanno seguito con particolare interesse gli interventi di Gigi Cacco, segretario provinciale dello SPI CGIL e di Paolino Barbiero, Segretario provinciale della

CGIL.

Brevi interventi sono stati fatti dal candidato alla Presidenza della Provincia Lorenzo Biagi e dalla candidata al Parlamento Adriana Costantini.

Alla fine è stato predisposto un ricco e assortito buffet, con vini di ottima qualità che hanno soddisfatto i numerosi partecipanti.

MONTEBELLUNA

Oltre ogni aspettativa

di AGOSTINO CECCONATO

Oltre cinquecento pensionati iscritti allo SPI, in rappresentanza dei quasi seimila iscritti dell'intera zona di Montebelluna, sono convenuti per la Festa del Tesseramento, lunedì pomeriggio, 24 Marzo scorso, presso Villa Benzi Zecchini a Caerano San Marco. Il successo di partecipazione è andato oltre le più rosee aspettative, al limite della capacità ricettiva della struttura. Il Segretario provinciale dello SPI Pierluigi Cacco e Paolino Barbiero, Segretario Generale della CGIL di Treviso, intrattenendosi con i pensionati nel piazzale antistante la Villa, hanno avuto modo di raccogliere le loro preoccupazioni sulla perdita del potere d'acquisto delle pensioni, sulla sanità sempre più onerosa per le loro tasche, la preoccupazione per il futuro. Intervenendo brevemente nell'affollato salone della Villa entrambi i dirigenti sindacali hanno avuto modo di rispondere ai problemi sollevati dagli iscritti. Hanno evidenziato che in questi ultimi anni una piccola parte del paese si è arricchita, mentre la stragrande maggioranza dei cittadini, particolarmente coloro che vivono di reddito fisso (lavoratori dipendenti e pensionati), ha visto ridursi la loro condizione di benessere. Le scelte del governo sono state artefici nel produrre questo risultato. Un plauso particolare va fatto a tutte quelle persone, una vera e propria squadra che di fatto è espressione del gruppo dirigente delle Leghe dello SPI della Zona di Montebelluna, che hanno lavorato per assicurare la buona riuscita dell'intera manifestazione.

LISTE DI ATTESA INTESA ALLA CONFERENZA STATO-REGIONI

Ora tocca alle regioni entro 90 giorni fissare i tempi massimi di attesa

di ITALO IMPROTA

Anche quest'anno nel corso della Conferenza Stato-Regioni c'è voluto un estenuante braccio di ferro, conclusosi il 28 marzo u.s., per ratificare l'intesa relativa ai punti fondamentali del comparto sanità del nostro paese.

Tre i punti fondamentali dell'intesa: il riparto del fondo nazionale, le liste d'attesa ed il piano sanitario nazionale 2006-2008.

Per quanto riguarda il primo punto, relativo al riparto del fondo sanitario nazionale per l'anno 2006, le Regioni avevano già autonomamente raggiunto un accordo unanime in un'apposita riunione della Conferenza dei Presidenti che si era svolta a Roma ad inizio del mese di marzo.

Un accordo raggiunto dai Presidenti (a larga maggioranza di centro-sinistra) con grande senso di responsabilità, partendo dalla necessità di salvaguardare un equilibrio che tenesse conto delle diverse specificità territoriali, dando una



risposta ai problemi strutturali posti da alcune Regioni ma confermando al contempo i principi di solidarietà e di coesione del sistema sanitario nazionale.

Relativamente alle Liste d'attesa, pur in mancanza delle risorse aggiuntive necessarie a contrastare tale fenomeno, grazie al pressante invito delle Regioni perché si torni alla concertazione, è stato pos-

sibile attivare un tavolo di confronto tecnico-politico - fra Regioni e Governo - che ha portato ad una testo condiviso.

Nell'accordo stipulato è stato individuato un elenco di prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative, di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, per i quali le Regioni dovranno fissare entro 90 giorni i **tempi massimi di**

attesa.

Dovranno essere definiti a livello regionale i piani attuativi che assicureranno le strategie d'intervento in linea con le specificità territoriali di ciascuna Regione. Sarà poi compito di ciascuna Regione attuare idonee forme di comunicazione ed informazione al cittadino.

Per quanto riguarda il Veneto sono già attivi due tavoli di cui uno affronterà

le problematiche della nostra sanità partendo dalla domanda, cioè dai bisogni dei pazienti.

A tale tavolo partecipa anche un rappresentante dello SPI Regionale che già dal prossimo incontro porterà in discussione la necessità di definire il piano strategico relativo alla nostra Regione.

Infine sul Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, pur avendo espresso la propria intesa per non far mancare al paese questo importante strumento di pianificazione, la Conferenza delle Regioni ha ribadito tutte le sue riserve sulle capacità che questo Governo sta dimostrando nella gestione della sanità pubblica.

Promesse di finanziamento non mantenute negli scorsi anni hanno portato lo stato della nostra sanità in una pericolosa prospettiva che, se non verrà radicalmente affrontata con spirito nuovo e con l'idea di ampliare significativamente le risorse ad essa destinata, rischia concretamente di avvitarsi in una crisi irreversibile che distruggerà il nostro sistema sanitario.

QUARTIER DEL PIAVE

CARE... SCOASSE

Per un servizio all'apparenza uguale i costi variano da Comune a Comune

di RUGGERO DA ROS

Da alcuni mesi le Leghe SPI del Quartier del Piave, e cioè Valsana, Pieve di Soligo-Refrontolo, Farra di Soligo-Moriago della Battaglia-Sernaglia della Battaglia, dopo aver raccolto alcune fatture emesse dai vari Comuni della zona riguardanti l'asporto rifiuti, stanno promuovendo incontri con i Sindaci e gli Assessori di reparto per sapere come vengono calcolate queste tasse/tariffe, che a volte vanno a pesare in maniera incisiva sui redditi dei cittadini.

Nonostante le difficoltà poste da alcuni amministratori per concederci un incontro, noi stiamo continuando per verificare come mai per un servizio apparentemente uguale i costi variano considerevolmente da comune a comune.

Innanzitutto riscontriamo che i comuni di Cison di Valmarino e Follina non applicano la tariffa ma la tassa sull'asporto rifiuti, e questo



con un costo a carico dei cittadini più basso (pur con un servizio eccellente), rispetto agli altri comuni che applicano la tariffa.

La tassa è frutto di un calcolo fra componenti il nucleo familiare, m² dell'abitazione e detrazioni, mentre la tariffa è composta da una parte fissa e da una variabile.

La parte fissa si suddivide in una quota per UTENZA

(abitazione) ed una quota per ABITANTE (componente il nucleo familiare).

Qui abbiamo avuto la prima sorpresa. Convinti che queste quote fossero abbastanza omogenee fra i vari comuni ci siamo invece trovati di fronte a notevoli differenze, a volte superiori al 50%. Perché? Negli incontri finora avuti sono state giustificate con differenti servizi erogati dai comuni.

E' possibile crederlo quando la tipicità dei servizi è quasi uguale?

La parte variabile riguarda la quota pagata in base al numero di svuotamenti effettuati; dobbiamo però ricordare che per ogni utenza sono stati previsti un numero di svuotamenti minimi calcolati sul numero dei componenti il nucleo familiare. Le quantità minime per ogni utenza, definite FRANCHIGIA, sono calcolate in litri.

Domanda: chi ha deciso le quantità minime e attraverso quali parametri si è arrivati alla definizione delle stesse?

Ma la cosa particolare è la non possibilità di rispettare le quantità assegnate.

Spieghiamo meglio con un esempio pratico.

Ad una famiglia di tre persone viene assegnata una franchigia di ottocento litri; il bidoncino consegnato agli utenti è di centoventi litri; così troviamo che 800:120=6,666. Quel circa 1/2 bidoncino a chi va?

Molte altre sono le domande che sorgono ad una più approfondita ricerca su queste problematiche. Le risposte finora ottenute sono solo parzialmente sufficienti; soprattutto (e questo non ci piace) si cerca di chiamare in causa sempre qualcun altro. Questo suona tanto da scaricare barile.

Continueremo comunque questa nostra ricerca fino ad avere un quadro completo, se possibile, della situazione. Alla fine abbiamo anche la folle speranza di poter radunare in una pubblica assemblea i nostri amministratori, così che tutti possano sentire direttamente da loro motivazioni e risposte di fronte alle quali per il momento noi rimaniamo perplessi.

Invitiamo chiunque abbia delle perplessità, delle domande, o qualsiasi questione in merito, a rivolgersi presso la nostra sede di Pieve di Soligo, oppure nei Recapiti del Quartier del Piave: saremo felici di ascoltarvi e se possibile aiutarvi.

CON LA COLLABORAZIONE DELL'AUTORE ZENO GIULIATO

L'Auser presenta "Storie di Zeno" 29 brevi racconti di vita vissuta

di ALBERTO ZAMBON

Venerdì 24 marzo, nella sala Filt, l'Auser di Treviso, in collaborazione con l'autore, Zeno Giuliano, ha presentato il libro "Storie di Zeno" racconti dal Nordest. Alla tavola rotonda hanno partecipato, l'autore alcune persone conosciute a Treviso, note per il loro impegno civile, sindacale e politico: Ernesto Brunetta, Giorgio Baccichetto, Elio Cibin, Umberto Lorenzoni. L'incontro è stato impreziosito dalla presenza di Alberto Cantone con la sua musica.

Il dibattito è risultato estremamente interessante, perché oltre alla presentazione del libro, del quale parleremo più avanti, ha dato vita ad interventi di grande attualità. Sono stati ricordati i 100 anni di vita della CGIL, il suo sforzo per trasformare una società arretrata in persone coscienti di se stesse, emancipate socialmente ed economicamente. Sono state narrate le aspettative e le speranze dell'allora giovane studente che negli anni partecipò al movimento studentesco, movimento che lottò per i decreti delegati e per una scuola italiana più giusta e aperta a tutti i cittadini italiani.

Si è parlato della Costituzione Repubblicana, dell'importanza del referendum che dovrà abrogare le variazioni apportate dall'attuale governo di centrodestra ed anche delle pulsioni disgregatrici prodotte in questi cinque

anni di governo. Sono stati ricordati gli anni difficili del Sindacato, delle maestranze iscritte, tenute sotto osservazione dai "padroni" come persone con tendenze eversive, e dal Sindacato stesso, che pretendeva di essere

che promette di difenderle da questo punto di vista, allora la tollerante Democrazia Cristiana, ora l'intollerante Lega Nord.

Anche per questo "Le Storie di Zeno" sono ancora attuali. Sono 29 brevi racconti, fresche tavolozze, flash di memoria che ci riportano al mondo del lavoro delle famiglie, alle amicizie, ai personaggi che hanno fatto parte della microstoria della nostra città. I protagonisti sono spesso i lavoratori, ma ci sono le grandi fabbriche che inquadrano il ricordo di un paese che, uscito dalla guerra, incominciava ad industrializzarsi e a crescere. Questi ventinove racconti, scritti anche in forma ironica, che Zeno Giuliano frugando nel cassetto dei ricordi ha



rappresentato da persone preparate ed assolutamente integerrime.

Molti pagarono la colpa di essere iscritti ad un Sindacato di sinistra e soprattutto i migliori operai dovettero lasciare la famiglia ed emigrare perché non accettati dai "padroni". Attualmente gli eredi del partito che governava allora si stracciano le vesti in difesa della famiglia...La mentalità veneta, queste classi sociali che nella piccola proprietà trovavano e trovano la ragione di vita e che tengono rigorosamente il portafoglio a destra, erano e sono pronte a legarsi a qualunque partito

pescato, sono episodi di vita vissuta, schegge del passato in cui rivive tutta quella variegata cerchia di amici, colleghi sindacalisti, concittadini che hanno vissuto in prima persona le grandi trasformazioni della nostra città. Giuliano ha saputo fissare queste memorie con la semplicità e la schiettezza di chi è stato protagonista, ma assieme con gli altri e soprattutto con le compagne e i compagni. Le storie corali sono ben rappresentate dalla fotografia di copertina dove le persone che si raccolgono a cerchio ci riconducono ad un mondo ormai lontano nel quale però affondiamo le nostre radici.

VOLONTARI AUSER

Iniziativa di solidarietà

Ai volontari AUSER di Orsago desideriamo esprimere il nostro più vivo apprezzamento per l'iniziativa di solidarietà di cui ha dato notizia "Il Gazzettino" del 17.03.2006 intitolato: "Orsago: dai volontari AUSER materiale riciclato venduto per beneficenza". Questo esempio potrà essere ripetuto e seguito da altri gruppi di volontari, che comunque sempre e in vari modi si prodigano nell'ambito del sociale e della solidarietà sul territorio. Ci auguriamo di poterci congratulare anche di persona, magari al pranzo sociale del 21 Maggio prossimo, occasione in cui tutti i soci potranno scambiarsi esperienze e suggerimenti.

AUSER Sinistra Piave

RICETTE DI GIANCARLA SEGAT

Biscotti con marmellata

Ingredienti

Per la pasta frolla:
2 tuorli d'uovo,
100 gr. di burro,
100 gr. di zucchero,
200 gr. di farina,
una raschiatura di limone,
sale, 1 cucchiaino di lievito.

Per la farciture:
marmellata, zucchero a velo.

Preparazione

Preparare la pasta frolla e lasciarla riposare avvolta in

una salvietta per mezz'ora. Tirare la sfoglia dello spessore di circa 1/2 cm. Con un bicchiere ricavare tanti dischi e in metà di essi fare un foro al centro di circa 2 cm.

Disporli sulla placca del forno a 180 gradi finché i biscotti avranno acquisito un bel colore dorato. Lasciarli raffreddare, mettere sul disco senza il foro un cucchiaino di marmellata, sovrapporre il disco forato e infine spolverizzare con lo zucchero a velo.



NELLA MARCA DI ITALO IMPROTA

San Polo di Piave

I primi insediamenti tra il 1000 e il 500 a.c.



A ridosso della strada romana che congiungeva Oderzo al Trentino, secondo gli storici, si formò il primo nucleo di San Polo di Piave.

Ritrovamenti di vasi e fibule effettuati nel 1932 fanno però risalire presenze organizzate ben prima (tra il 1000 ed il 500 a.c.).

Tra l'altro, il pilastro esagonale, decorato, di epoca romana, utilizzato per sostenere l'acquasantiera della chiesa Della Caminada, conferma l'ipotesi di insediamenti pre-veneti.

Fertili terre, una posizione

importante sulle vie degli scambi, hanno fatto di "Villa Sancti Pauli" (dalla chiesa dedicata al Martire cristiano) un paese di rilevante importanza.

Divenne poi San Polo del Patriarca, quando fu assoggettata al Patriarcato di Aquileia; risale al 1867 la definizione San Polo di Piave che tutt'ora sopravvive.

Dal 1452 il Comune divenne possedimento della Serenissima che donò parte dei territori a Cristoforo Da Tolentino. Per successione ereditaria, San Polo finì alla famiglia Gabrieli, i cui beni furono successivamente acquistati dal Conte Angelo Papadopoli, banchiere veneziano di origini greche (dell'isola di Creta).

Il figlio del nobile banchiere, Spiridione, sui resti dell'antico Castello dei Da Tolentino fece erigere una superba villa in stile gotico-inglese, ancor

oggi ben conservata.

L'annesso parco progettato dall'architetto paesaggista Francesco Bagnara e modificato successivamente dal francese Durant, si estende tutt'ora su un territorio di circa 12 ettari.

All'interno del parco oltre ad una latteria da subito furono attrezzate ampie cantine per la conservazione degli ottimi vini locali.

Oggi la Villa, che ha assunto il nome dei nuovi proprietari (la famiglia Giol) ha utilizzato a fini imprenditoriali le sue attività agricole, quali la latteria e la cantina ed è visitabile in gruppi di almeno dieci persone previo prenotazione da fare presso l'azienda agricola Giol.

Da vedere, nella frazione di Rai, i resti di una torre che presumibilmente faceva parte della fortezza del Patriarca di Aquileia.

TREVISO

RAPPORTO CARITAS SULL'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI

Nonostante le fobie di certi amministratori Treviso è la capitale dell'integrazione

di GIANCARLO CAVALLIN

A marzo scorso è stato presentato il quarto rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia, curato dalla Caritas-Migrantes su incarico del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro CNEL. A sorpresa Treviso è risultata la prima provincia (al primo posto anche la Regione Veneto) ed è apparsa come la capitale dell'integrazione dei cittadini stranieri.

Questo dato ha scatenato immediatamente reazioni e commenti di diverso tipo. Qualche personaggio politico ha usato questo fatto per sostenere che finalmente si pone fine alla "favolina di una città razzista".

Ma allora le dichiarazioni e le polemiche che emergono, quasi quotidianamente, sulla presenza di immigrati nella nostra provincia, in particolare da parte di politici leghisti e altri che incitano al rifiuto dell'integrazione e alimentano le divisioni e le paure nei confronti degli stranieri, sono solo delle gogliardate o battute scherzose che non incidono sul clima di convivenza nella nostra provincia?

Crede che bisogna subito chiarire il contenuto del IV Rapporto del CNEL, redatto dalla Caritas, e sia necessario evidenziare la realtà sociale della nostra provincia.

Il Rapporto ha stilato questa famosa graduatoria sulla base di indici e indicatori che riguardano la polarizzazione e quindi della presenza e stabilità degli immigrati, di stabilità sociale e quindi del consolidamento della presenza, di inserimento lavorativo con i suoi vari aspetti. Una provincia la nostra, dove in pochi anni c'è stata una richiesta crescente di manodopera, e per questo si è trovata ad essere la prima del Veneto per il numero di residenti immigrati, molti dei quali si



sono stabilizzati, hanno fatto venire la propria famiglia, hanno cercato una soluzione abitativa nonostante le molte difficoltà, in diversi

questo si sono impegnate, ad alcuni amministratori locali sensibili a queste tematiche ed esigenze, e

casi si sono qualificati da un punto di vista professionale e addirittura più di qualcuno è diventato piccolo imprenditore.

Per questo ritengo che quanto emerso dal rapporto non è tanto l'integrazione come noi la intendiamo, ma il risultato di una serie di fattori economici, industriali e di sviluppo del nostro territorio.

La realtà vera invece riguardante l'integrazione è secondo me sintetizzabile nella valutazione che i passi in avanti che si sono fatti sono stati grazie all'impegno di molte associazioni e organizzazioni che su

soprattutto alla scuola che è diventato il punto maggiore di integrazione non solo dei ragazzi ma anche delle intere famiglie.

Tutto questo nonostante la diffidenza, l'aggressività, l'incitamento a respingere "gli stranieri", il lavoro continuo per seminare una cultura di rifiuto al confronto, all'accoglienza, alla solidarietà.

PROGETTO AUSER-CGIL

Cittadini come noi

di ANTONIETTA MARIOTTI

"Cittadini come noi..." si chiama il progetto che la Consulta Immigrazione della CGIL ha promosso in collaborazione con le Università popolari Auser della provincia di Treviso.

L'obiettivo che si intende raggiungere è finalizzato a favorire la socializzazione tra i cittadini trevigiani ed i cittadini stranieri, da tempo residenti nel territorio, regolarmente inseriti nelle attività lavorative, spesso con famiglia e figli, insomma... cittadini come noi.

Si parte dalla constatazione che le due realtà difficilmente si incontrano, non si conoscono, vivono vicine, talvolta si accettano, ma non si contaminano. Partendo da queste riflessioni e nell'intento di individuare modalità di dialogo, è bene avviata la raccolta di una trentina di interviste nel territorio della provincia con le testimonianze di lavoratori stranieri di diverse nazionalità a cui si chiede di raccontare la propria storia, i motivi che hanno determinato l'abbandono del paese d'origine, la partenza, l'arrivo in Italia, le difficoltà, il lavoro, la sistemazione. Le interviste, inserite in una pubblicazione, verranno presentate dagli stessi intervistati nelle università popolari, nei circoli, nelle categorie di lavoratori per creare occasioni ripetute di incontro e confronto su tematiche che toccano tutti da vicino. L'impegno che i soggetti proponenti intendono perseguire è una ulteriore estensione del progetto su scala regionale e nazionale (esiste un programma in fase di realizzazione) per un contributo alla costruzione di un mondo accogliente e solidale.

PROGETTO DI LEGGE ALLA REGIONE VENETO

Volontari in consultori e ospedali per fare propaganda antiabortista

di MARIA RUGGERI

La Regione Veneto sta esaminando un progetto di legge di iniziativa popolare che rappresenta un pericoloso attacco alla legge 194 per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza nonché al ruolo dei consultori familiari. Il progetto - presentato dal Movimento per la Vita - prevede che le associazioni anti abortiste possano esporre nei consultori e nei reparti ospedalieri il loro materiale informativo "sui rischi sia fisici che psichici a cui si espone la donna con l'interruzione di gravidanza e le possibili alternative all'aborto." Si prevede che le associazioni abbiano libero accesso ai consultori e ai reparti ospedalieri in modo da "espletare il loro servizio di divulgazione e informazione". Si affida, infine, ai direttori sanitari la responsabilità di vigilare sul rispetto della legge,



prevedendo sanzioni che arrivano fino alla "revoca della pratica degli interventi di aborto volontario nelle strutture inadempienti".

L'ufficio legislativo ha già evidenziato diverse criticità, sia in riferimento alla tutela della riservatezza delle pazienti, che in relazione all'obbligo, da parte della Regione, di rispettare i principi fondamentali delle leggi nazionali, in questo caso della 194, che riserva ai soli

operatori, espressamente individuati, il servizio all'informazione obbligatoria. Grazie alle manifestazioni di protesta, agli appelli e alle pressioni di diverse associazioni e organizzazioni - tra cui la Cgil - l'esame del progetto di legge ha già subito diversi rinvii. Nell'appello inviato alla Commissione Sanità, la Cgil di Treviso ha chiesto la bocciatura del progetto, osservando come lo stesso disconosca

il ruolo fondamentale che i consultori hanno avuto nella riduzione del ricorso all'aborto, offenda la professionalità del personale in essi impegnato, comprometta il rapporto di fiducia con la medicina pubblica e neghi il rispetto dei valori di chi si rivolge alla struttura pubblica, che ha il compito di fornire servizi e informazioni, astenendosi dal dare valutazioni morali.

Nonostante i rinvii, il testo - visto con favore dalla maggioranza dei componenti della Commissione Sanità - ha ancora tante possibilità di diventare legge regionale. E' importante, quindi, vigilare e sommergere la V° Commissione Consiglio Regionale (Via XXV marzo 2322 30124 S.Marco (VE) (HYPERLINK "mailto:com.com5.segreteria@consiglio Veneto.it" com.com5.segreteria@consiglio Veneto.it) di messaggi per il "NO AL PDL N. 3".

MONTEBELLUNA **INTERVISTA** AL SINDACO DI CORNUDA

Cornuda, cresce la domanda di insediamenti produttivi

Le città cambiano e anche Cornuda è dentro questo processo di trasformazioni che investono le attività produttive, gli assetti territoriali ed urbanistici, i servizi, la qualità della vita.

Al sindaco Bruno Comazzetto abbiamo posto alcune domande.

di MARIA GRAZIA SALOGNI

Cornuda è interessata da molti interventi di tipo urbanistico, e sta cambiando il suo volto. Quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione che lei guida, circa la salvaguardia ambientale, la valorizzazione del territorio e la qualità della vita?

E' vero. Cornuda in questi ultimi anni ha avuto uno sviluppo urbanistico importante anche perché per molti anni il Piano Regolatore Generale era stato fermo. Oggi si stanno realizzando i piani urbanistici stesi una decina di anni fa. Piani che riguardano specialmente il comparto del centro storico che finalmente sta decollando. E' necessario prioritariamente recuperare le volumetrie esistenti e quindi è positivo che gli interventi più importanti



Bruno Comazzetto, Sindaco di Cornuda. A fianco, il Municipio di Cornuda.

siano concentrati nel centro storico.

Per quanto concerne la valorizzazione del territorio posso dire che tutte le amministrazioni che si sono succedute hanno cercato di mantenere integro il territorio e di migliorare la qualità della vita.

L'emergenza casa su scala nazionale è questione prioritaria, legata principalmente al costo delle abitazioni e degli affitti. Cornuda in quale situazione si trova?

A differenza dei comuni limitrofi a Cornuda il costo delle abitazioni e gli affitti sono cari. Il motivo forse è da ricercare proprio nella qualità della vita e nei servizi



che il comune offre.

Cornuda è inserita in un territorio che deve le sue fortune a settori ed attività produttive di tipo manifatturiero. Oltre alla crescita zero, dobbiamo fare i conti con le delocalizzazioni, e le drammatiche ricadute occupazionali. Quali sono le iniziative che possono prendere Sindaco e l'Amministrazione?

Difficile che una Amministrazione possa incidere direttamente sui problemi occupazionali anche perché di fronte a certe realtà importanti che chiudono si è impotenti. A Cornuda c'è una forte richiesta di insediamenti artigianali e in-

dustriali. Nel nuovo PIP, che prevede una estensione di 60 000 mq, ci sono richieste per 80 000 mq. Le richieste sono tutte di artigiani e industriali Cornudesi che hanno bisogno di ulteriori spazi. Speriamo che ciò possa contribuire anche ad aumentare l'offerta di lavoro.

Avete promosso molte iniziative pubbliche di tipo culturale. A cosa si deve tale vivacità?

Le iniziative culturali sono frutto di un forte impegno da parte dell'assessore di reparto, prof.ssa Garbugli Carla, e di tutti gli altri assessori che in collaborazione con le oltre 50 Associazioni hanno saputo dare vivacità e visibi-

lità alla cultura a Cornuda.

Non mancano le polemiche sulla massiccia presenza di extra comunitari in paese, presenza che spesso è legata alle funzioni religiose nella moschea che sorge in centro. Quale modello di convivenza va perseguito?

Abbiamo cercato di andare incontro alle esigenze dei Cornudesi, che non riescono a digerire il Centro Culturale in centro paese, cercando di trovare una collocazione in altro luogo ma purtroppo non siamo riusciti a trovare niente. Da parte dei responsabili del Centro culturale c'è la massima disponibilità a spostarsi fuori dal centro perché sono consapevoli che in certi orari del giorno mettono in difficoltà la popolazione specialmente nei parcheggi ma non riescono a trovare nessuno stabile a disposizione.

Oggi questa realtà attrae molti extracomunitari da fuori paese e quindi si tratta di una convivenza difficile in certe ore del giorno. Per quanto riguarda gli extracomunitari residenti mi sembra che la convivenza sia buona.

CASTELFRANCO **ANDAMENTO** ECONOMICO

Crescono le aziende che investono in innovazioni e ricerca

di ELIO BOLDO

L'andamento dell'attività di produzione di beni per quanto riguarda l'industria metalmeccanica, si può sostanzialmente affermare che ad oggi tiene, nonostante tra il 2003 e 2005 nel territorio si siano aperte crisi con procedure di Mobilità, prima fra tutte la chiusura della Sogefi. E a 24 mesi dall'inizio della mobilità e dopo 1 anno di CIGS dei 110 dipendenti della Sogefi, abbiamo ancora da ricollocarne il 50%, quasi tutte donne.

Tra il 2004 e 2005 si sono registrate difficoltà con procedure di mobilità con numeri contenuti di esuberanti presso, la Fracarro R.I., la Faber Spa, la Puleggia, la Sipe Tecnologie, la Metallic Alloys. Chi ha retto, ed attualmente è in crescita, sono le aziende che hanno investito in innovazioni e ricerca: la Berco, la Breton,



la Simec, la Rossl Duso, la Vemec 7, la Dab Pumps, la Ferriera, la Cimm, la Castelmac e la GGP; bene anche la Fervet che ha acquisito un portafoglio ordini proiettato al 2010, nonostante le difficoltà a partire con la nuova attività di costruzione, anche se ci dà preoccupazione l'alto numero di addetti delle imprese esterne e di utilizzo di personale somministrato.

Stanno attraversando un periodo di sofferenza, ma reggono, la Campagnaro, la

Fracarro R.I., la Dhr, l'Aristarco, la R.V.S. e l'Ecoflam. Le difficoltà che queste imprese manifestano sono in principal modo date da un lato dalla concorrenza globale, dall'altro dalla difficoltà di innovare prodotti e processi, dovuti alla loro dimensione d'impresa con forte difficoltà a fare massa critica, con poche disponibilità di risorse, utili agli investimenti per la ricerca e l'innovazione.

L'indotto è legato all'andamento della situazione economico-sociale dell'industria, e lo si può desumere dall'evoluzione delle Cooperative Sociali della zona di Castelfranco. Alla fine degli anni 90 c'è stato un crescendo di queste realtà, andando ad occupare uno spazio fondamentale nell'assemblaggio semplice, reponendo il lavoro dalle Grandi imprese, ciò dovuto anche, a un accordo del 1998 con UNINDUSTRIA di Treviso.

In quell'accordo si dava la possibilità alle aziende che davano lavoro alle Cooperative Sociali di svincolarsi dall'obbligo di assumere persone disabili. Oggi queste Cooperative sono in forte difficoltà, faticano a sopravvivere per forte calo di commesse e di fatturato. Anche per quest'anno è previsto un'ulteriore calo del 15/20% del fatturato. Come si difendono? Il primo dato è il tentativo di attivare meccanismi di aumento della quota sociale (si è toccato il livello di € 2500 per singolo socio), inoltre si stanno attrezzando nella rincorsa di commesse di grosse dimensioni, acquistando nuovi capannoni e macchinari per assemblaggi automatizzati (abbandonando le attività di assemblaggio semplice, e ovviamente mettendo a margine i Volontari, i Familiari). Il valore orario che le ditte industriali pagano alle Cooperative è di € 18

all'ora, ma per lavorare le Cooperative devono ricorrere a collaborazione con i terzi e i prezzi che riescono a strappare si aggirano tra gli 8/9 euro all'ora, e pur di lavorare accettano le commesse.

I dati che ci forniscono le associazioni di categoria del territorio mettono in luce la sostanziale stagnazione: La CNA mi fa notare che il settore edile ha avuto una flessione del 10%, con un calo di 100 occupati, il settore tessile, pur mantenendo il numero invariato di aziende, ha prodotto licenziamenti per un calo del 15% degli occupati. C'è stato un incremento dei servizi alla persona, e un incremento di partite IVA nella meccanica di precisione, senza produrre aumento di occupati. La Confartigianato invece a consuntivo 2005 evidenzia rispetto al 2004 un solo dato positivo, la diminuzione di quasi due terzi delle ore di sospensione, mentre si è avuta una perdita di 13 aziende rispetto a 23 nuove nate, ma si è registrato una perdita di occupati del 2,1% pari a 58 unità. In tutti i settori si sono registrate flessioni, eccetto il metalmeccanico dove il segno è positivo.

CONEGLIANO AGRICOLA TRE VALLI, OSCAR, COLUSSI

Tre aziende a rischio di chiusura 450 lavoratori senza certezze

di UGO COSTANTINI

Agricola Tre Valli di Vazzola, 320 dipendenti, Oscar spa di S. Lucia, 59 dipendenti e Colussi Perugia di Vittorio Veneto, 85 dipendenti; tre aziende della nostra provincia che in qualche modo hanno una storia che si somiglia. Tutte nate dall'intuizione e dal talento di imprenditori trevigiani. La Colussi è una delle più antiche industrie vittoriose che produceva tutta la gamma dei prodotti da forno, che aveva reso questo marchio uno dei più rinomati d'Italia. Lo sviluppo è stato guidato dalla proprietà fino agli anni ottanta. La diffusione della grande distribuzione prima ed il passaggio generazionale hanno messo in crisi l'azienda che non ha saputo modernizzarsi ed accettare le nuove sfide commerciali. Così la proprietà ha pensato che l'unica strada fosse passare la mano vendendo marchio ed attività, tenendo l'area per speculazioni edilizie future. Il tutto è stato acquisito nel 2000 dal cugino della Colussi di Perugia che

aveva il solo scopo di riunire i marchi chiudendo subito lo stabilimento. Poi hanno pensato che si potevano sfruttare ancora gli impianti, e in questi anni quantitativi prodotti e produttività sono sempre cresciuti più di ogni altro stabilimento del gruppo.

L'Agricola Tre Valli meglio conosciuta come la COK macellava e commercializzava polli e tacchini della propria filiera (formidabile idea) diventando negli anni uno dei gruppi che riusciva ad interloquire con la grande distribuzione. Però anche questa famiglia non ha avuto la capacità di crescere, come richiedeva il mercato, per abbattere i costi come invece ha fatto la famiglia Veronesi ed è cominciata la crisi. Hanno ceduto tutto ai Veronesi (primo gruppo italiano). Anche loro avevano pensato di prendere i clienti, il marchio e la filiera e chiudere lo stabilimento. Poi hanno pensato che si poteva specializzarlo (polli pesanti), hanno investito, e anche questo stabilimento ha dato ottimi risultati. E poi è arrivata la mediatica



influenza aviaria.

La Oscar è cresciuta su una geniale intuizione di proporre per la merenda dei bambini crema grissini e una sorpresa in un contenitore brevettato. Ciò ha permesso di svilupparsi con ottimi risultati, costruendo addirittura uno stabilimento in Friuli, però in regime di monopolio. Terminata la protezione, il mercato è crollato, la proprietà non ha saputo ricercare prodotti alternativi ed è arrivata la crisi. Anche qua invece di reinvestire i profitti ricavati

si è preferito vendere alla HOSTA un gruppo straniero. Insomma tre ottime realtà produttive che hanno perso la loro autonomia e che sono diventate solo reparti produttivi, satelliti senza testa ed in balia delle nuove proprietà. Dalla sicurezza alla precarietà. Le famiglie fondatrici le hanno abbandonate pensando che era meglio capitalizzare il più possibile disinteressandosi del futuro dei loro collaboratori.

Insomma circa 450 lavoratori soprattutto donne e la-

voratori migranti non hanno più certezza del loro domani. Alla Tre Valli fino alla fine si utilizzerà la cassa integrazione straordinaria a causa del crollo dei consumi per la malattia dei polli che ancora non è arrivata. Alla Oscar per fortuna per adesso si è scongiurata la stessa sorte e si è ripresa la normale produzione comunque con un futuro incerto. Alla Colussi invece si sta consumando una situazione schizofrenica, stanno aumentando la richiesta di ulteriori turni di lavoro per far fronte a volumi produttivi sempre crescenti e nel contempo la nuova proprietà non vuol assolutamente dare nessuna garanzia sul futuro dello stabilimento. Insomma tre esempi di come l'imprenditoria trevigiana ha saputo creare lavoro e ricchezza da idee originali sfruttando il territorio, l'ambiente e la manodopera e che al momento delle difficoltà preferisce prendere il bottino e scappare dopo aver per anni continuato a proclamare che mai avrebbero abbandonato i lavoratori perché considerati addirittura di famiglia.

QUARTIER DEL PIAVE LEGNO ARREDAMENTO

È tutta una corsa a riorganizzarsi ma senza un briciolo di coordinamento

di OTTAVIANO BELLOTTO

Le attività industriali del settore legno-arredamento in questa fase di trasformazione industriale si stanno riorganizzando. Le aziende legate a produzioni di basso profilo qualitativo sono fortemente esposte alla concorrenza di altri Paesi emergenti. Alcune aziende piccole e medie hanno fatto ricorso alla riduzione di personale (mobilità), vedi Looy Loom di Santa Lucia di Piave e Forestale Veneta di Susegana. Le attività di alto profilo "marchi famosi" del distretto del legno-arredo del Quartier del Piave si stanno riorganizzando, investendo in termini consistenti per essere maggiormente competitivi nel mercato.

In sé tutto questo è positivo. Quello che può essere considerato non positivo riguarda le scelte di investimenti dei grandi Gruppi finalizzati ad una concorrenza tutta interna ai mercati italiani ed in parte europee



con modalità e sistemi da "cannibalismo". Stanno sviluppando una concorrenza spietata tra aziende della zona per accaparrarsi le attuali fette di mercato. Ciò stanno sviluppando una cultura imprenditoriale e una politica industriale incapace di valorizzare il saper fare e la specializzazione nonché lo sviluppo su scala internazionale di questo importante settore. Le aziende e i marchi di eccellenza potrebbero essere più forti su scala globale e garantire processi di internazionalizzazione

interessanti al settore se i Gruppi stessi operassero a superare le logiche sopra descritte attraverso politiche di coordinamento nel campo della qualificazione del design 'made in Italy' e della ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti nonché della qualità dei sistemi produttivi. La somma di queste politiche potrebbe garantire maggiore espansione al settore e maggiore competizione alle imprese su scala globale.

La FILLEA-CGIL su questo versante sta puntando ad

allargare e potenziare un confronto tra le parti per garantire un indirizzo più qualificato delle politiche industriali e si sta organizzando in tutta la zona per consolidare un sistema di relazioni industriali e di contrattazione aziendale centrata sui temi della formazione, delle professionalità e degli orari per garantire un ruolo attivo in questa fase di riorganizzazione ai lavoratori e al sindacato.

Le stesse Istituzioni pubbliche dovrebbero avere una più attenta politica verso i servizi all'impresa e alle persone (sviluppo delle politiche del distretto industriale, e più attenzione all'accorpamento delle piccole e medie aziende, oltre che più mense e servizi alla persone in genere per tutta la zona).

In questi giorni la FILLEA-CGIL ha incontrato la Direzione del Gruppo Siloma. La FILLEA-CGIL ritiene positivi gli interventi avviati dal Gruppo poiché si fondano su politiche industriali positive per il futuro. In questi

anni il Gruppo ha cercato di allargare la propria gamma di prodotti per essere maggiormente presente nel mercato interno e globale. Oggi risulta composto di 4 aziende:

- **SILOMA**, Pieve di Soligo, 115 dipendenti (operai + impiegati);

- **ANTARES**, Vazzola, 29 dipendenti, acquistata dal Gruppo Siloma nel 2005; produce cucine (viene allargata così la gamma di prodotto);

- **SALCOM**, Falzè di Piave, 20 dipendenti produce salotti;

- **SIL 3**, Falzè di Piave, produce soggiorni.

L'Azienda sta sviluppando positivamente la gamma di prodotti e sta crescendo in termini di fatturato. L'Azienda e OO.SS. hanno inoltre aperto il confronto per il rinnovo del contratto aziendale scaduto il 31.12.2005. Il Premio maturato nel 2005 che verrà erogato in Aprile 2006 è cresciuto rispetto all'anno precedente e l'importo sarà di € 750,00 medi.

NOTIZIE FISCALI DI MARIAPIA MARAZZATO**ABITAZIONE PRINCIPALE****Recupero interessi sul mutuo**

Gli interessi passivi, pagati in relazione a mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale, costituiscono una spesa sulla quale è possibile recuperare in sede di dichiarazione dei redditi il 19% a titolo di detrazione d'imposta.

Per i mutui stipulati dal 1 gennaio 2001, la detrazione spetta a condizione che l'immobile sia adibito ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto e che l'acquisto sia avvenuto nell'anno antecedente o

successivo al mutuo.

L'importo massimo complessivo, sul quale calcolare la detrazione, è pari a euro 3.615,20 anche in presenza di più cointestatari, inoltre, qualora un soggetto sia cointestatario del mutuo con il coniuge fiscalmente a carico, potrà chiedere la detrazione anche per la quota del coniuge.

Nel corso del 2005, l'Agenzia delle Entrate con la C.M. del 20.04.2005 n. 15/E e C.M. del 31.05.2005 N. 26/E nonché R.M. del 23.09.2005 n.

128/E, ha dato chiarimenti e precisazioni in merito al limite di detraibilità degli interessi passivi e oneri accessori.

È stato precisato che qualora l'importo del capitale chiesto a mutuo sia superiore al costo sostenuto per l'acquisto dell'abitazione principale, la detrazione deve essere determinata solo sull'importo degli interessi relativi alla parte del mutuo, che copre detto costo, aumentato delle spese notarili e degli altri

oneri accessori relativi all'acquisto, quali l'onorario del notaio, le imposte pagate in relazione all'acquisto (IVA, Registro, Ipotecaria, Catastale) e le spese di mediazione.

Per quanto riguarda le spese relative alla stipula del contratto di mutuo come l'onorario del notaio, l'iscrizione e la cancellazione dell'ipoteca, l'imposta sostitutiva sul capitale prestatato, sebbene non siano direttamente inerenti all'atto di acquisto, si ritiene che possano essere considerate al fine di determinare il costo di acquisto dell'abitazione.

Pertanto, per determinare la parte di interessi passivi da detrarre, in presenza di mutuo che eccede il costo

per l'acquisto dell'immobile, aumentato degli oneri accessori sopra descritti, si può utilizzare la seguente formula: costo di acquisto dell'immobile x interessi pagati : capitale dato a mutuo.

I soggetti interessati al riconoscimento degli interessi detraibili, dovranno presentare al CAAF, per il rilascio del visto di conformità, le ricevute quietanzate o dichiarazione della banca, relative agli interessi pagati nel 2005, il contratto di mutuo e di acquisto e le certificazioni relative agli oneri accessori inerenti sia all'acquisto che al contratto di mutuo.

LE PENSIONI IN EUROPA DI RENZO ZANATA***FINLANDIA****Il sistema pensionistico**

Il sistema pensionistico è stato introdotto nel 1937 con la peculiarità di essere interamente a capitalizzazione. Con due provvedimenti - anni 1956 e 1962 - il sistema pensionistico è stato modificato portando da un sistema a capitalizzazione puro ad un sistema a capitalizzazione parziale correlato ai redditi.

Il primo pilastro (pubblico e obbligatorio) è costituito da due accantonamenti. Il primo accantonamento riguarda la Pensione nazionale (PN) ed è il comparto universale. Si tratta di una prestazione forfetaria, finanziata attraverso imposizione fiscale e contributi, e si basa sul criterio di residenza per persone con più di 65 anni ed è subordinata al limite di reddito, nel senso che solo coloro che non hanno diritto ad un reddito pensionistico

regolare, possono ricevere la PN nella sua integrità. Il secondo accantonamento riguarda la pensione denominata TEL, finanziata da contributi versati dai dipendenti che dai datori di lavoro (16,8% dei salari dai datori di lavoro, ed il 4,7% dai dipendenti). Tale pensione riguarda la pensione di vecchiaia, d'invalidità, di disoccupazione a lungo termine per i lavoratori anziani e di reversibilità. La pensione dei dipendenti è calcolata adottando una percentuale fissa ad uno stipendio pensionabile: 1,5% l'anno tra l'età di 23 anni e 52, 1,9% tra i 53 e i 62 anni e del 4,5% l'anno tra i 63 ed i 68 anni. Il limite superiore per una pensione è del 60% del reddito pensionabile più elevato. L'ammontare totale della prestazione TEL è di due parti: una componente comune finanziata da un

sistema a contribuzione definita, e l'altra componente riguarda il sistema pubblico a capitalizzazione: questa seconda parte riguarda le prestazioni maturate nel periodo compreso tra i 23 e i 54 anni. Per i dipendenti del settore privato, la succitata percentuale dell'1,5% è a capitalizzazione parziale (0,5%). Per i dipendenti del settore pubblico, la parte a capitalizzazione è discrezionale.

La spesa pubblica per il pensionamento era dell'11,3% nell'anno 2000 e si prevede che aumenterà nei prossimi decenni passando dal 14,9% del 2030 al 15,9% nel 2050.

L'età pensionabile è composta da tre gruppi: la pensione derivante dalla contribuzione e definita TEL si matura con un'età flessibile tra i 62 e 68 anni, la pensione denominata PN

(pensione nazionale) all'età di non meno di 65 anni, il pensionamento anticipato all'età di 60 anni con indennità maturate ridotte.

Il rendimento del trattamento di pensione dovuta per la contribuzione è pari al 57,60% del salario e relativa all'anno 2002. Sono, peraltro, previste le seguenti variazioni: anno 2030 è previsto un rendimento pari al 58,10% del salario e nell'anno 2050 è previsto un rendimento pari al 53,80% del salario.

Il secondo ed il terzo pilastro. Si tratta di pensioni professionali volontarie e di pensioni individuali a capitalizzazione. Tali pensioni non sono ben sviluppate nel caso della Finlandia a causa della copertura globale degli accantonamenti pubblici. Nel corso dell'anno 2000 il secondo e il terzo pilastro, hanno rappresentato solo il 4,4% di tutte le prestazioni pensionistiche mentre i contributi erano del 5,6% della contribuzione totale.

SCADENZE**Lavoro part-time****Controllo diritti per la pensione**

Le lavoratrici, i lavoratori che hanno svolto o svolgono lavoro a part-time dopo il 1 gennaio 1997, sono invitati a rivolgersi entro il 15 maggio 2006 alle Sedi del Patronato INCA per controllare i diritti per la pensione: l'INPS ha di recente emesso nuove disposizioni che consentono di integrare o aumentare i contributi per la pensione.

Recapiti telefonici INCA:

Treviso	0422 409211
Conegliano	0438 666411
Vittorio Veneto	0438 53147
Montebelluna	0423 23896
Castelfranco	0423 494809
Oderzo	0422 718220
Roncade	0422 840840
Mogliano	041 5900981

UFFICIO VERTENZE DI ANTONIO VENTURA**IL MESSAGGIO DALLE URNE****Un mondo migliore è possibile**

Questa nostra esternazione viene scritta nel pomeriggio del 12 aprile quando è risultato chiaro chi avrà l'onore ed onore di governarci nel prossimo futuro. Quando uscirà sul nostro giornale sarà forse di poca attualità ma alcune cose rimarranno indelebili: la metà degli italiani che si è recata alle urne sa che il signor B. non fa i loro interessi.

Nonostante si "giocasse" con le regole fatte dal centrodestra, l'Unione è riuscita a raggiungere la maggioranza dei seggi in Parlamento grazie al voto di queste persone. Persone

(forse le uniche rimaste) che non hanno la possibilità di seguire la filosofia del cavaliere quando diceva che è giusto evadere il fisco (i dipendenti, lo sappiamo, le tasse le pagano tutte dato che il datore di lavoro le trattiene dalla busta paga), che non hanno la possibilità di aumentare il proprio salario per adeguarlo al costo della vita (come hanno potuto fare invece commercianti, liberi professionisti, artigiani ecc.). Persone che non lasciano grandi patrimoni ai propri eredi (al massimo una casa di proprietà) e che quindi poco hanno da

guadagnare dall'abolizione della tassa di successione. Persone il cui vero interesse è avere la possibilità di guadagnare mensilmente il proprio reddito e che, quando ce l'hanno, tale possibilità di guadagnarsi lo stipendio venga meno solo a fronte di una legittima motivazione e non per il solo capriccio del datore di lavoro. Persone e non solo "forza lavoro".

Queste persone hanno ritenuto di fare il proprio interesse nel dare il proprio consenso alla politica del centro sinistra che sente la necessità di contemperare la flessibilizzazione del

posto di lavoro con degli adeguati ammortizzatori sociali, che ritiene civile stabilire quali sono i motivi che legittimano un licenziamento e non che il datore di lavoro possa licenziare come, quando, e quanto vuole.

Forse è servito a qualcosa spiegare, in questi ultimi cinque anni, alle centinaia di persone che si sono recate presso il nostro Ufficio che in Italia si può licenziare, basta esista un motivo legittimo, che i contratti a progetto non servono ad avere un dipendente pagato meno (e con meno diritti), che le leggi a tutela del lavoro, conquistate con dure e lunghe lotte sindacali, non sono un privilegio ma uno strumento di difesa rispetto al potere economico, e di conseguenza politico, sociale ecc., del datore di lavoro.

Negli ultimi anni abbiamo ascoltato le lamentele dei lavoratori quando dopo anni di contratti a termine ci chiedevano perché non avessero diritto a uno stabile rapporto di lavoro, o quando perché "assunti" come collaboratori a progetto (contratti che per la maggioranza mascherano un lavoro dipendente) ci chiedevano perché non avessero diritto alla maternità o alla malattia o all'invalidità. Confidiamo nella capacità di chi ci governerà di saper tutelare diritti ed interessi di chi è la colonna portante del nostro Paese. E che, dopo anni di illusorie false promesse di chi esce sconfitto da queste elezioni, il loro operato come nuova forza di governo possa dimostrare almeno in parte che un mondo migliore è possibile.

ITALIANI ALL'ESTERO DI ROGER DE PIERI*

Riforma pensionistica in Francia

Sono state fornite dall'INPS alcune precisazioni in relazione alla pensione di reversibilità e alla prestazione vedovile, alla luce delle comunicazioni date dalla Caisse Nationale d'Assurance Vieillesse. La riforma francese risale alla legge 2003/775 dell'agosto 2003: in merito alla pensione di reversibilità le variazioni riguardano i requisiti di età e la durata del matrimonio.

Requisiti di età: prima della riforma il coniuge super-

stite doveva avere almeno 55 anni per avere diritto alla prestazione. Con la nuova riforma, i requisiti anagrafici vengono abbassati gradualmente, fino a scomparire del tutto a partire dal 2011. Nella tabella riportiamo i nuovi requisiti.

Nel caso in cui il coniuge superstite risultasse invalido potrà chiedere, nel periodo transitorio, la pensione di vedovo o di vedova invalida, indipendentemente dal requisito anagrafico.

Requisiti della durata del matrimonio: prima della riforma, il coniuge aveva diritto alla pensione di reversibilità se risultava sposato da almeno 2 anni e non aveva contratto nuovo matrimonio. Dal 1 luglio 2004, la pensione di reversibilità può essere concessa qualunque sia la durata del matrimonio, ed anche in caso di nuovo matrimonio. L'attribuzione di tale pensione resta comunque sempre legata a dei requisiti

Decorrenza pensione

Fino al 30.6.2005
Dall' 1.7.2005 al 30.6.2007
Dall' 1.7.2007 al 30.6.2009
Dall' 1.7.2009 al 31.12.2010
Dall' 1.1.2011 in poi

Requisito anagrafico

55 anni
52 anni
51 anni
50 anni
Nessun requisito di età

reddituale. **L'assegno vedovile** (allocation veuvage) è una prestazione di durata limitata (massimo 2 anni) il cui importo è determinato in base al reddito posseduto dal superstite. A decorrere dal 1 luglio 2004 l'assegno vedovile è stato soppresso, anche se continuerà ad essere erogato fino al 31 dicembre 2010, a favore dei

soggetti che non soddisfano i requisiti anagrafici indicati in tabella. La soppressione avrà luogo il primo giorno del mese successivo a quello del raggiungimento dell'età che permette di beneficiare di una pensione di reversibilità, qualora siano soddisfatti i requisiti previsti.

*Direttore INCA Treviso.

STRANIERI IN ITALIA DI RENZO ZANATA*

Nuovi cittadini, nuove frontiere

Le disposizioni del trattato di adesione dei 10 nuovi stati membri sono gli argomenti che seguiranno. Si daranno, quindi, alcune indicazioni sulle disposizioni dello stesso trattato relativamente alla libera circolazione dei lavoratori, premettendo che procederemo per gradi. In primo luogo, perché non tutti i settori della libera circolazione sono derogati. In secondo luogo, perché l'ambito delle deroghe non è omogeneo, tra i paesi.

1. SETTORI NON DERO-

GATI A PARTIRE DAL 01-05-2004 (QUADRO GENERALE)

Dal 01-05-2004, i cittadini dei nuovi Stati membri hanno la possibilità di spostarsi per turismo alle medesime condizioni degli altri cittadini dell'UNIONE.

Ricordiamo, a questo riguardo, che in base al regolamento della Comunità Europea relativo al regime dei visti per i cittadini dei paesi terzi, i cittadini dei dieci Stati in via di adesione erano già esentati dall'obbl-

go del visto per soggiorni di durata non superiore a tre mesi. Acquisendo, dal 01-05-2004, lo status di cittadini dell'Unione, è logico ritenere che essi non saranno più compresi in tale regolamento. Con la data del 1 maggio 2004, inoltre, sono stati eliminati i controlli e le formalità per i bagagli a mano e quelli registrati dalle persone che effettuano voli o traversate marittime tra i nuovi paesi aderenti e gli attuali Stati membri dell'Unione europea. Infine

si ritiene utile segnalare la possibilità di accedere alle cure sanitarie "immediatamente" necessarie, durante il soggiorno del pari, per i cittadini degli attuali Stati membri, in soggiorno temporaneo sul territorio dei nuovi Stati membri.

Inattivi (persone diverse dai lavoratori), pensionati e studenti. Gli ingressi per soggiorno in qualità di pensionato, persona diversa dai lavoratori, studente non sono oggetto di misure restrittive. In questo caso occorre, tuttavia, tenere presenti i particolari criteri previsti dalle direttive della Comunità Europea.

Il Testo Unico, peraltro,

(DPR n.54 del 18-1-2002) delle disposizioni legislative e regolamentari, in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea, stabilisce che gli **inattivi** e i **pensionati** devono disporre di un reddito (pensione o rendita estera) non inferiore all'assegno sociale. Per quanto riguarda, invece, gli **studenti**, non esiste una soglia di reddito predeterminata, ma è richiesto il possesso di "risorse economiche tali da non costituire un onere per l'assistenza sociale in Italia".

*Coordinatore Provinciale Sistema Servizi Integrati CGIL TV

ETLI MARCA VIAGGI

DIARIO DI BORDO...

Non vi augurerò una buona primavera, visto che mentre vi sto scrivendo fuori piove a dirotto e la temperatura difficilmente supera i 13°. Non parlerò di politica perché è un argomento nel quale non sono molto ferrato, e il politichese è una lingua a me incomprensibile... quindi per non farvi girare subito pagina io parlerei direttamente di vacanze!!!

Dopo una quindicina di giorni di ponti frastor-

nanti, pasque opulente ed elezioni al vetriolo, vi do un solo consiglio: dentro la pancia e fuori i costumi!!

Noi facciamo di tutto per mandarvi in vacanza: un catalogo nuovo di zecca solo sui soggiorni mare, nuove programmazioni sui tour estivi, e per non farci mancare niente, abbiamo ufficialmente aperto il nostro sito dal quale ci sarà presto la possibilità di prenotare direttamente on line. La nostra offerta è sempre più ampia, e voi sempre più impazienti. Siamo un'accoppiata perfetta!!

di STEFANO PAPANDEA

PRAGA

Praga è una delle più belle città del mondo, tra quelle che più meritano di essere visitate. La sua straordinaria bellezza nasce dalla sua posizione stupenda, adagiata com'è tra le opposte rive della Moldava, e da quell'aura magica, che la avvolge impercettibilmente. L'Etlì organizza un tour di 4 gg. in bus il 10 maggio, trattamento di mezza pensione ad

€ 450,00

I COLORI DELLA SICILIA ORIENTALE

Etlì-marca Viaggi gestisce uno splendido borgo coccolato dalle colline ricche di aranceti in contrada Rizzolo Buccheri (SR). Godendo delle leccornie della cucina del ristorante interno scopriremo, con escursioni in giornata, gioielli preziosi come le città di Ragusa, Noto e Modica; Taormina, Siracusa e Fontanebianche; a partire da

€ 470,00 5 gg. 4 nt volo da Vce incluso.



SVIZZERA

Il tour special dell'Etlìmarca quest'anno interesserà una regione quasi fiabesca: la Svizzera. La regione di Zurigo, i laghi di Thun e Brienz, la visita a Gruyeres e alla fabbrica del famoso formaggio! Il lago di Ginevra, due escursioni in quota col treno rosso fra i monti della Svizzera. Pullman da Treviso, tratt. FBB;

€ 795,00

Prenota prima fino al 14 maggio: sconto di € 40,00 .



OLANDA E CAPITALI EUROPEE

27 maggio, un tour che tocca le più importanti e prestigiose capitali d'Europa: Strasburgo, la romantica Anversa e Amsterdam. Il tour è impreziosito da una giornata di navigazione sulle rive del Reno, sulle cui rive sorgono splendidi piccoli villaggi da fiaba ed imponenti castelli. Trattamento di pensione completa, visite guidate e navigazione sul Reno incluse.

A partire Da € 1140,00 .

**730 - UNICO - ICI - RED
ISEE - Successioni**

**caaf cgil
è casa mia**

*CAAF CGIL è la casa della
Cortesia, Competenza, Convenienza, Comodità*

Massima riservatezza, sicurezza garantita

I servizi fiscali del Caaf Cgil Nordest sono aperti a tutti

Numero Verde
800 730 740



Solidarietà

